

DISTRETTO DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA. "Big" del panorama industriale di Schio a confronto sui progetti di sviluppo e di eccellenza

Ricerca, fondi per le alleanze imprese-atenei

Donazzan: Regione e Ue mettono a disposizione risorse per progetti che uniscono aziende e centri

Silvia Dal Ceredo
SCHIO

Ricerca e sviluppo diventano una fonte preziosa per mettere in piedi nuovi business. Gli imprenditori locali lo hanno capito già da un pezzo, scrollandosi di dosso quella visione stantia della ricerca ferma ai "troppi rischi e soldi buttati" in favore di una più lungimirante che la indica invece come "giusta via per far crescere l'azienda e aumentare il fatturato". L'hanno assicurato gli imprenditori schiesi al Lanificio Conte di Schio alla conferenza "Ricerca e sviluppo: esperienze e

successo" organizzato dal Distretto della scienza e della tecnologia, costituito grazie all'impegno degli imprenditori dell'Alto Vicentino, di Confindustria e del Comune di Schio. Protagonisti dell'incontro alcuni "big" del panorama industriale schiese, alla guida di aziende che eccellono a livello mondiale nei loro settori: Moreno Barbieri (managing director di Videotec), Daniele Grotto (fondatore di Gps Group), Giorgio Corniani (responsabile engineering di Ettore Zanon Spa) e Fabrizio Anselmi (fondatore di Alca Technology). Tra i relatori anche l'assessore regionale Elena Donazzan, che ha illustrato gli strumenti a disposizione delle aziende per riuscire ad accattivare i contributi regionali ed europei per la ricerca e lo sviluppo

aziendale, evidenziando l'importanza «della ricerca applicata e del dialogo tra università, centri di ricerca e aziende private» e ricordando a titolo esemplificativo «i 146 progetti per Pmi venete, attivati con fondi Ue, in collaborazione con università e Regione».

RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ. Gli imprenditori hanno raccontato le loro avventure recenti e passate sul campo della ricerca, non senza difficoltà. «Avevamo tentato di apprezzare le università ancora negli anni '90, ma all'epoca era difficile - ricorda Barbieri di Videotec -. Poi negli anni Duemila abbiamo allacciato rapporti con l'università di Padova, entrando in un network accademico internazionale che ci permette di partecipare a progetti europei».

Per Grotto della Gps non ci sono dubbi: «Per sviluppare l'azienda bisogna avere spirito d'inventiva e voglia di investire in ricerca e nuovi progetti. Per farlo noi ci mettiamo circa 1,6 milioni l'anno».

CERN E ALTRI ISTITUTI. L'Ettore Zanon Spa da tempo si è inserita con una parte dei prodotti nei circuiti di ricerca internazionali, lavorando con Cern, Istituto nazionale di fisica nucleare e altri. «Ci siamo riusciti investendo negli ultimi anni oltre 10 milioni e correndo anche rischi - spiega Corniani - decidendo di lanciarsi in un settore di nicchia e produrre qualcosa che nessun altro voleva fare. Però adesso, a questo livello, siamo forse in 5 aziende in tutto il mondo». Anche Alca Technology lavora con centri di ri-



L'assessore Donazzan e i protagonisti del Distretto della scienza



Camure e Confindustria sono protagonisti degli eventi a Schio

cerca internazionali e università con cui «la prima cosa è essere credibili - afferma Anselmi - perché per questi studi non costa il business, ma la riuscita dell'esperimento e comunque il raggiungimento dell'obiettivo. Per noi ricerca significa investire, accumulare esperienze diversificate e avere la capacità di combinare competenze differenti». A più riprese è stata sottolineata l'opportunità di fare rete tra aziende, senza concorrenza sleale, per riuscire ad accaparrarsi maggiori finanziamenti pubblici.

«UNIRE I PUNTI». A chiudere i lavori è stata Laura Dalla Vecchia, referente per Confindustria Schio/Thiene, lanciando fiduciosa una sfida nell'ottica di rete: «Nel nostro territorio c'è un grandissimo numero di aziende che si distinguono sul piano internazionale. Si tratta solo di unire i puntini e tracciare un disegno più ampio».

